

in alcune delle descritte carceri: nelle inferiori, perchè il volto non era foderato di larice ed ivi col carbone, o con qualche ferro, ebbero agio i prigionieri di scrivere. Gli scritti adunque, che da rimota età ci rimasero e che si possono leggere, trascriverò.

1576, 22 Marzo

*Mi Mandricardo Mattiazzo da Marostega*

*Ales.<sup>o</sup> Gabo da Rimini*

*a torto*

. . . . .  
. . . . .

non vi si può legger di più.

*Io pre piero Savioni*

*Non ti fidar d' alcun pensa e tacci  
Se vitar vuoi de spioni insidie e lacci  
Il pentirti e agitarti nulla giova  
Ma bel del valor tuo la vera prova*

*De chi mi fido guardami Iddio  
De chi no mi fido me guarderò io.*

*W. la S.<sup>ta</sup> C.<sup>b</sup> K.<sup>a</sup> R.<sup>na</sup>*

*Io Francesco*

*A Dio . . . . . arco*

*Viva Andrea Tardivelo orese da Padoa boncompagno*

*Viva Lorenzo no poso tornar indrio ma spero*

*Zamaria Forziero*